

Amazon Data Services Italy srl

Progetto di Data Center Edificio A e Edificio B (Rho/Pero)

ADS Italy srl – Progetto di Data Center Edificio A e Edificio B (Rho/Pero)

Studio di Impatto Ambientale

SIA_All.5 - Relazione settoriale – Agronomica

Reference: n/a

A |04 Ottobre 2024

This report takes into account the particular instructions and requirements of our client. It is not intended for and should not be relied upon by any third party and no responsibility is undertaken to any third party.


Job number 302720-70 | 302724-70

Ove Arup & Partners
Corso Italia 1
Milan, 20122
Italy
arup.com

Document Verification

Project title ADS Edificio A & Edificio B
Document title ADS Edificio A & Edificio B _Studio di impatto ambientale_ SIA_All.5-Relazione settoriale – Agronomica
Job number 302720-70 | 302724-70
Document ref n/a
File reference

| Revision | Date | Filename |
|----------|------------|--|
| A | 04/10/2024 | Description ADS Edificio A & Edificio B _Studio di impatto ambientale_ Allegato 5 - Relazione settoriale – Agronomica |

| | Prepared by | Checked by | Approved by |
|------------------|---|------------|-------------|
| Name | Ambiente Ingegneria SL | SL | SL |
| Signature |  | | |

| Filename |
|--------------------|
| Description |

| | Prepared by | Checked by | Approved by |
|------------------|-------------|------------|-------------|
| Name | | | |
| Signature | | | |

| Filename |
|--------------------|
| Description |

| | Prepared by | Checked by | Approved by |
|------------------|-------------|------------|-------------|
| Name | | | |
| Signature | | | |

Issue Document Verification with Document



Relazione settoriale agronomica

Contenuti

| | |
|---|----|
| Premessa | 4 |
| 1. Inquadramento territoriale | 4 |
| 2. Inquadramento ambientale | 6 |
| 2.1 Uso del suolo | 6 |
| 2.2 Aspetti ecologici (RER e sistema delle aree protette) | 8 |
| 3. Inquadramento vegetazionale | 15 |
| 3.1 Vegetazione potenziale dell'area | 15 |
| 3.2 Vegetazione reale | 15 |
| 3.2.1 Rilievo vegetazionale | 15 |
| 4. Conclusioni | 21 |

Premessa

La presente relazione riguarda la descrizione dal punto di vista vegetazionale e agronomico dell'area oggetto di intervento su cui sorgerà il nuovo impianto tecnologico (Datacenter).

Come riportato e dettagliato nei paragrafi successivi, date le caratteristiche di non utilizzo dell'area, questa è caratterizzata da vegetazione alloctona pioniera, capace di diffondersi e svilupparsi in modo significativo in tempi ristretti e pertanto indicata come vegetazione invasiva e di basso valore ecologico e ambientale.

1. Inquadramento territoriale

Il sito oggetto del presente studio si colloca a cavallo tra i comuni di Rho (MI) e Pero (MI), adiacente a Rho Fiera (EXPO), a circa 11,5 km a nord-ovest dal centro del capoluogo lombardo. Il sito si presenta come un'area non sviluppata avente una superficie totale di circa 130.000 metri quadrati (m²), che include tre aree ad uso industriale contigue chiamate "Vivaldi", "Ex CAM Petroli", "Ex Deposito IP DEIN". Fa parte altresì del sito un'area aggiuntiva ad uso agricolo situata circa 100 metri più a nord, separata da un asse stradale principale, denominata "Frutteto": si specifica che quest'ultima non è oggetto del presente report. L'area Frutteto, infatti, non essendo destinata allo sviluppo, viene considerata area di compensazione per la biodiversità nell'intero quadro del progetto di sviluppo. La Figura 1.1 fornisce una rappresentazione schematica della localizzazione del sito.

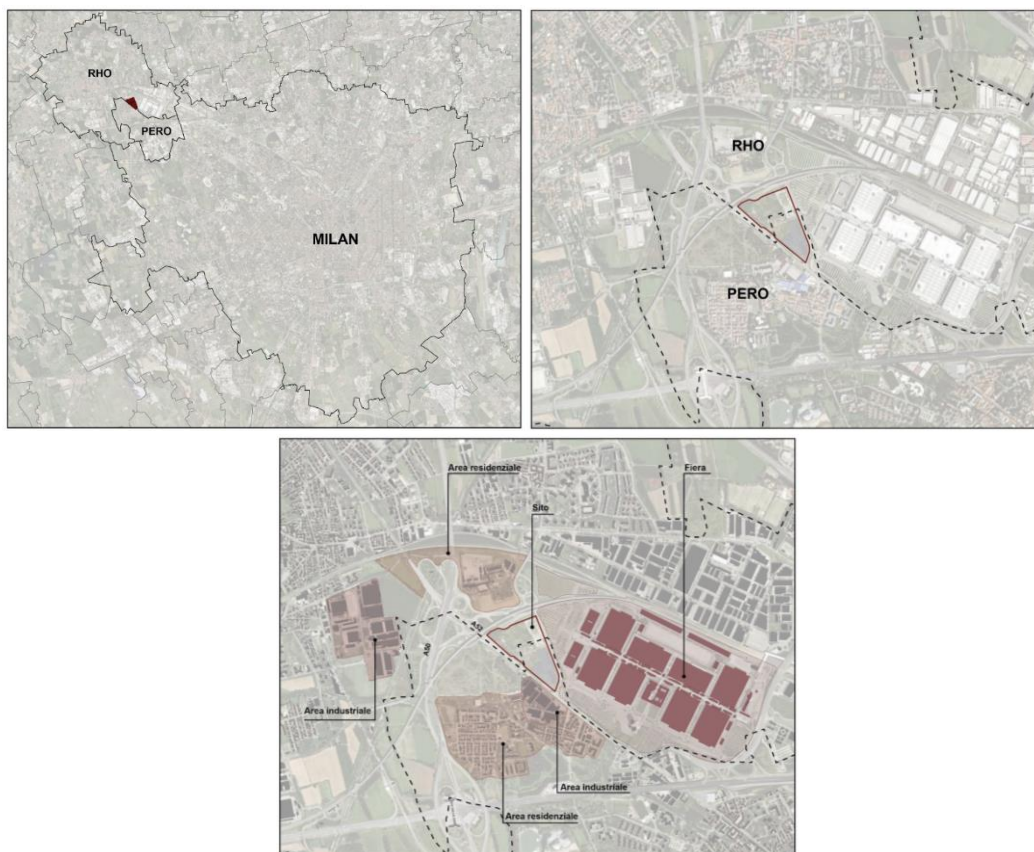


Figura 1.1 In alto a sinistra inquadramento del sito su area vasta; in alto a destra inquadramento del sito di dettaglio; in basso inquadramento dell'intorno del sito

Le aree urbane al contorno sono caratterizzate come segue:

- **Nord:** L'area residenziale di Pantanedo (Comune di Rho), occupata da edifici residenziali e campi;

- **Est:** Il principale centro espositivo e fieristico di Milano (Fiera Milano), attività commerciali, logistiche e industriali, incluse alcune fonderie;
- **Sud:** L'area residenziale di Cerchiate (Comune di Pero), seguita dall'autostrada Torino-Venezia (A4), situata a circa 600 metri dal sito, e aree verdi;
- **Ovest:** L'incrocio tra le autostrade A52 e A50, seguito da strutture industriali/commerciali leggere e proprietà residenziali.

Lungo la direttrice Sud-Est, ad una distanza di circa 1,5 km è localizzato il centro del Comune di Pero mentre lungo la direzione opposta (Nord-Ovest) e ad una distanza di 2 km sorge il centro del Comune di Rho.

Viste le necessità del Data Center, in termini di fabbisogno di potenza elettrica, si rende necessaria la realizzazione di una nuova Sottostazione elettrica e della relativa connessione in cavo (2 cavi) per consentire l'alimentazione in Alta Tensione del datacenter a partire dalla Stazione Terna di Bollate (MI). Si sottolinea notare che questa infrastruttura segue un processo diverso rispetto a quello del Data center, in quanto è già stata approvata dalle autorità competenti (Città Metropolitana ha rilasciato il permesso n. 6361 il 13 settembre 2022. Il progetto strutturale della sottostazione è stato approvato dal comune di Rho con il Permesso di Costruire 232/2022, rilasciato il 10 ottobre 2022).

Entrambi i cavi partiranno dall'angolo nord-occidentale dell'area di intervento, proseguiranno per circa 850 metri accoppiati fino alla diramazione. Da qui, il Collegamento 1 procederà verso Est, circumnavigando il comune di Rho mentre il Collegamento 2 si svilupperà verso Est costeggiando il Canale Scolmatore Nord-Ovest fino a raggiungere il comune di Arese nei pressi del quale si riuniranno e proseguiranno per circa 800 metri fino alla Stazione Elettrica Terna.

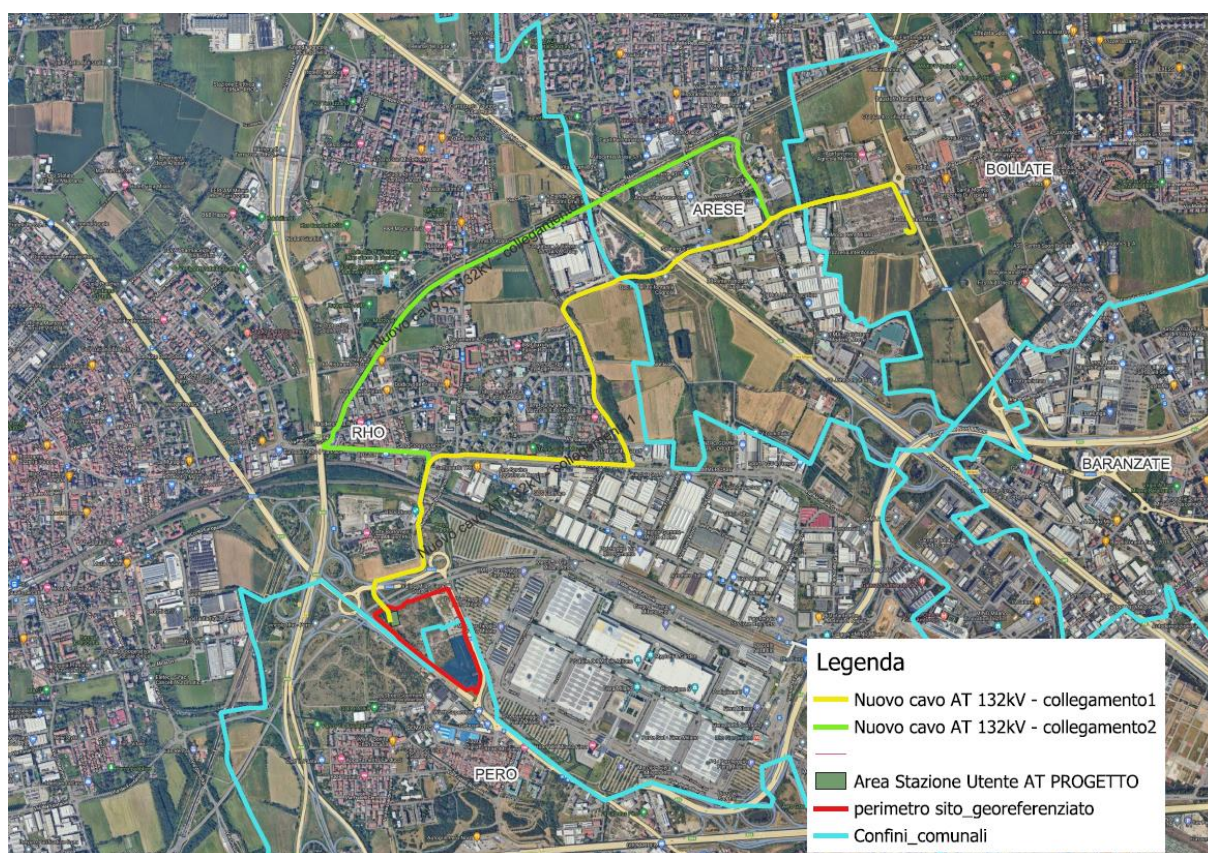


Figura 1.2 – Inquadramento dell'area attraversata dagli elettrodotti.

2. Inquadramento ambientale

2.1 Uso del suolo

Si riporta di seguito un estratto cartografico ricavato dagli *shape files* della classificazione DUSAF messi a disposizione da Regione Lombardia attraverso il proprio Geoportale riportante l'area dove verrà realizzato il Datacenter e la corrispettiva Stazione AT.

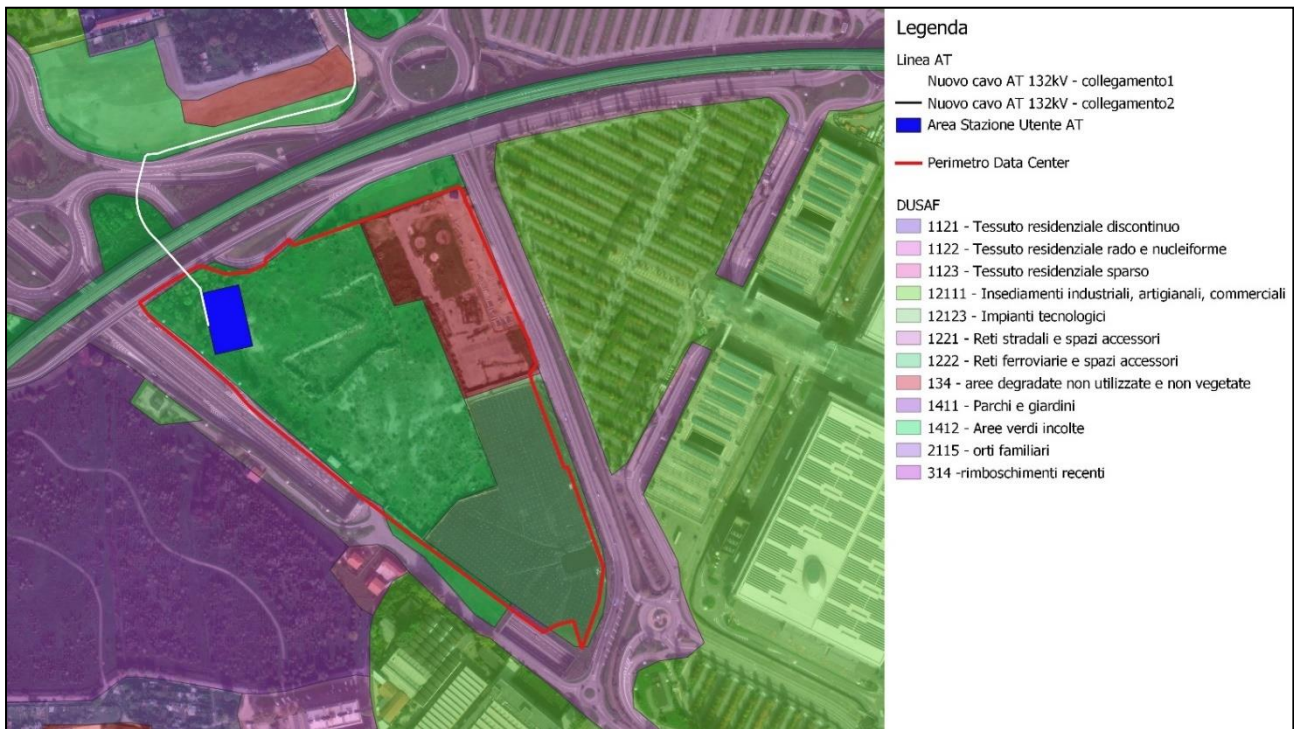


Figura 2.1 - Carta DUSAF con perimetro Data Center e Stazione AT

Come si può osservare dall'estratto cartografico sopra riportato, l'area dove sorgerà il nuovo impianto e la Stazione AT ricadono nelle seguenti tipologie di uso di suolo:

- 1412 - Aree verdi incolte
- 12123 - Impianti tecnologici
- 134 - aree degradate non utilizzate e non vegetate

Si riporta di seguito un estratto cartografico ricavato dagli *shape files* della classificazione DUSAF relativo al tracciato degli elettrodotti in progetto.



Figura 2.2 - Carta DUSAF con tracciato elettrodotto

Come si può osservare dall'estratto cartografico sopra riportato, il tracciato dell'elettrodotto ricade nelle seguenti tipologie di uso di suolo:

- 1221 - Reti stradali e spazi accessori
- 1122 - Tessuto residenziale rado e nucleiforme
- 12111 - Insediamenti industriali, artigianali, commerciali
- 3242 - cespuglieti in aree di agricole abbandonate
- 2111 - Seminativi semplici
- 12111 - Insediamenti industriali, artigianali, commerciali
- 31121 - boschi di latifoglie a densità bassa governati a ceduo
- 1412 - Aree verdi incolte
- 3242 - cespuglieti in aree di agricole abbandonate
- 12123 - Impianti tecnologici
- 133 - Cantieri
- 1411 - Parchi e giardini
- 2115 - Orti familiari
- 3223 - Vegetazione degli argini sopraelevati

2.2 Aspetti ecologici (RER e sistema delle aree protette)

Si riporta di seguito un estratto cartografico ricavato dagli *shape files* relativi alle Rete Ecologica Regionale (RER) messi a disposizione da Regione Lombardia attraverso il proprio Geoportale relativo all'area oggetto di studio.



Figura 2.3 - Rete ecologica regionale e area di progetto

Come si può osservare dall'immagine, l'area di progetto non interferisce con elementi della RER. Nell'area vasta di studio sono presenti i seguenti elementi:

- Elementi di primo livello della RER (a circa 330m dal sito di intervento)
- Corridoi primari a bassa o moderata antropizzazione (a circa 800m dal sito di intervento)

Siti Natura 2000 presenti nell'area di studio

Si riporta di seguito un estratto cartografico riportante i Siti Natura 2000 presenti nell'area di studio e nel Sito di intervento.

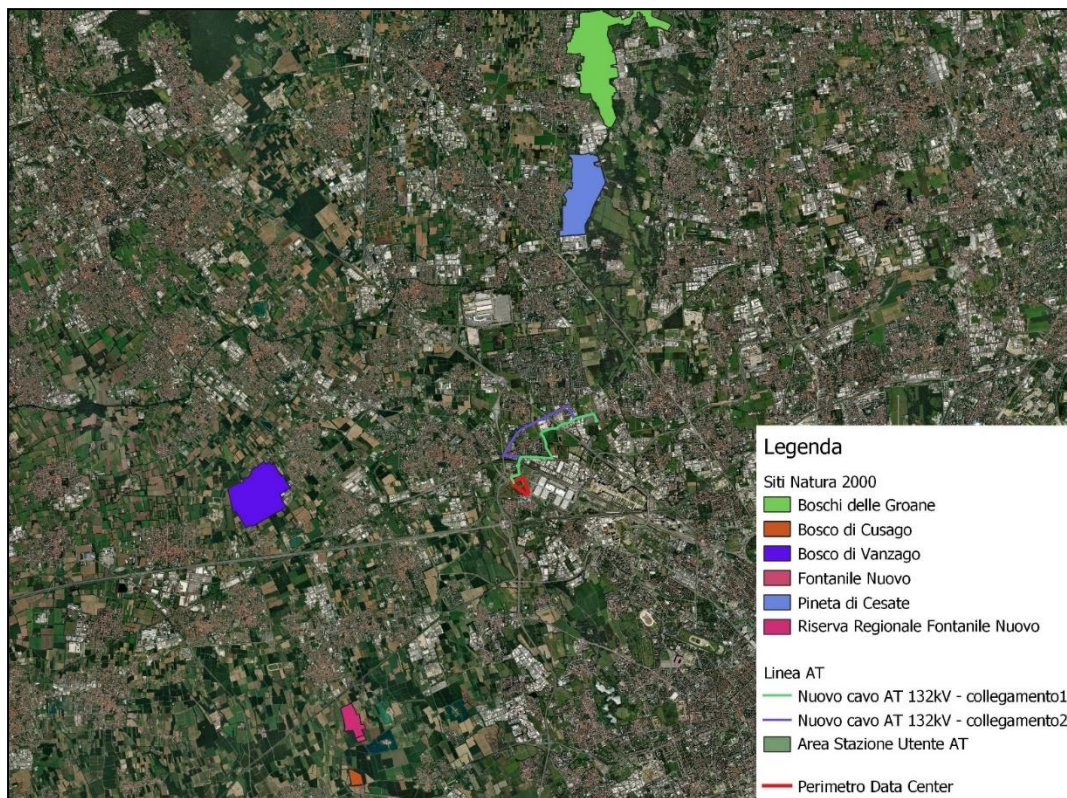


Figura 2.4 - Siti Natura 2000 presenti nell'area di studio

Come si può osservare dall'immagine sopra riportata, il sito di intervento non ricade all'interno di Siti Natura 2000. Nell'area vasta di studio sono state individuati i seguenti Siti Natura 2000:

- ZSC Pineta di Cesate (IT2050001) (dista 4,7 Km dal sito di intervento)
- ZSC/ZPS Bosco di Vanzago (IT2050006) (a circa 6,1 Km dal sito d'intervento)
- ZPS Riserva Regionale Fontanile Nuovo (IT2050401) (a circa 7,5 Km dal sito d'intervento)
- ZSC Fontanile Nuovo (IT2050007) (a circa 7,5 Km dal sito d'intervento)
- ZSC Boschi delle Groane (IT2050002) (a circa 7,8 Km dal sito di intervento)
- ZSC Bosco di Cusago (IT2050008) (a circa 9 Km dal sito di intervento)

Altre Aree di interesse naturalistico presenti nell'area di studio

Con la legge regionale 30 novembre 1983 n. 86 viene istituito un "Sistema delle Aree Protette Lombarde", che comprende, ad oggi, 24 parchi regionali, 101 parchi di interesse sovracomunale, 3 riserve naturali statali e 67 riserve naturali regionali, 33 monumenti naturali e 246 siti Rete Natura 2000.

Riserve Regionali

Le 67 Riserve Naturali regionali sono zone destinate prevalentemente alla conservazione e alla protezione degli habitat e delle specie presenti.

Si riporta di seguito un estratto cartografico ricavato a partire dagli *shape files* disponibili sul Geoportale di Regione Lombardia.



Figura 2.5 - Riserve Regionali – Nazionali presenti nell'area di studio

Come si può osservare dall'immagine, il sito di intervento non ricade all'interno di Riserva Regionali o Nazionali. Nell'area di studio sono state individuate le seguenti riserve:

- Bosco W.W.F. Vanzago (a circa 6,1 Km dal sito di intervento)
- Fontanile Nuovo (a circa 7,5 Km dal sito di intervento)

Parchi Regionali

I parchi regionali costituiscono la maggior superficie del sistema regionale delle aree protette. Oltre a tutelare l'ambiente ed il paesaggio naturale, questo tipo di parco tutela e promuove le attività agricole, selvicolturali e pastorali. Sono gestiti dagli Enti nominati dai Comuni e dalle Provincie su cui ricade il territorio del parco. La grande varietà morfologica e paesaggistica del territorio lombardo ha comportato una grande diversificazione nella classificazione dei parchi: fluviali, montani, agricoli, forestali e di cintura metropolitana. All'interno di questi parchi possono essere istituite aree di pregio naturalistico vincolate a Parco Naturale, Riserva o Monumento naturale (secondo la normativa nazionale) o a Sito di interesse comunitario, secondo la relativa direttiva dell'Unione europea.

Si riporta di seguito un estratto cartografico ricavato a partire dagli *shape files* disponibili sul Geoportale di Regione Lombardia.

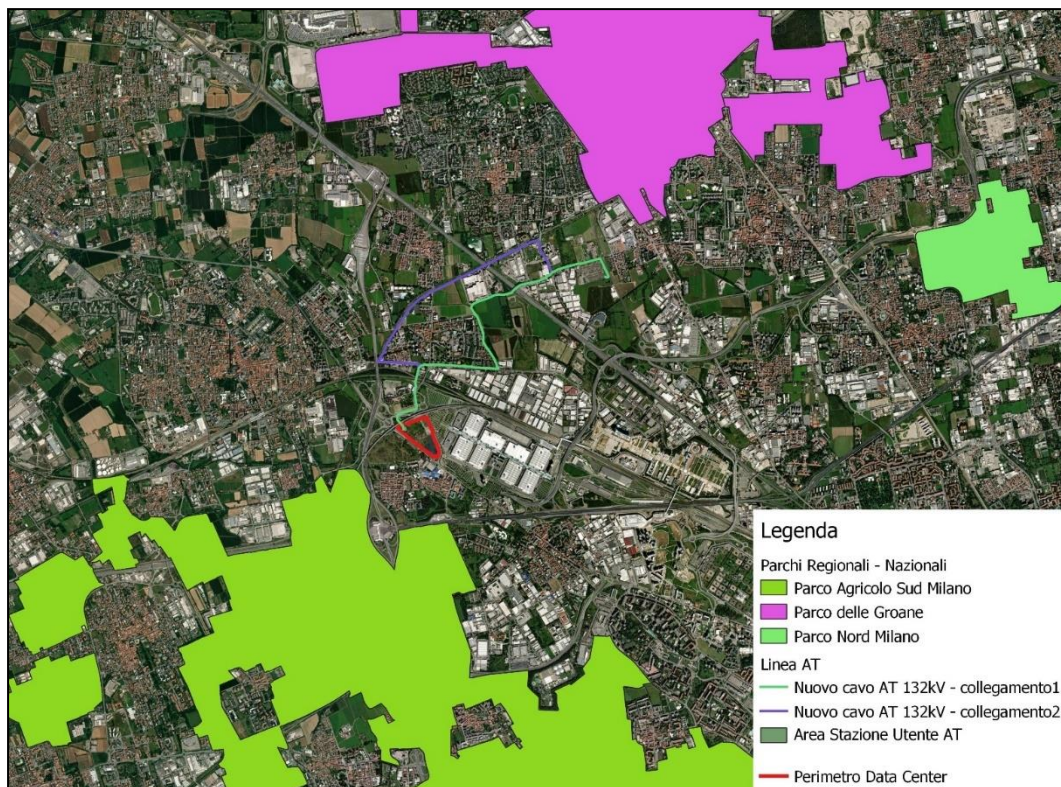


Figura 2.6 - Parchi Regionali – Nazionali presenti nell'area di studio

Come si può osservare dall'immagine, il sito di intervento non ricade all'interno di Parchi Regionali o Nazionali. Nell'area di studio sono state individuate i seguenti Parchi:

- Parco delle Groane (a circa 800 metri dal sito di intervento)
- Parco Agricolo Sud Milano (a circa 660 metri dal sito di intervento)
- Parco Nord Milano (a circa 3500 metri dal sito di intervento)

Il **Parco delle Groane** è un'area protetta regionale istituita nel 1976 di 7.810 ettari in virtù del recente ampliamento e accorpamento dei territori che facevano parte del PLIS della Brughiera Briantea e della riserva naturale della Fontana del Guercio che ne hanno di fatto raddoppiato l'estensione. Dopo questo importante passaggio il "nuovo" Parco regionale delle Groane interessa i territori di 28 comuni (Arese, Barlassina, Bollate, Bovisio Masciago, Cabiante, Cantù, Carimate, Carugo, Ceriano Laghetto, Cermenate, Cesano Maderno, Cesate, Cogliate, Cucciago, Figino Serenza, Fino Mornasco, Garbagnate Milanese, Lazzate, Lentate sul Seveso, Limbiate, Mariano Comense, Meda, Misinto, Novedrate, Senago, Seveso, Solaro, Vertemate con Minoprio) unendo, di fatto, in un'unica grande area verde sotto tutela naturalistica, l'estrema periferia a nord di Milano fin quasi alla città di Como.

La brughiera è l'ambiente più caratteristico dell'area e si contraddistingue per la presenza di vegetazione a bassa crescita come arbusti e specie erbacee che si adattano a terreni acidi, argillosi, sabbiosi o limosi, e poveri di nutrienti. È caratterizzata dall'abbondante presenza del Brugo (*Calluna vulgaris*), un'ericacea che a fine agosto esplose in rigogliose fioriture rosate simile all'Erica. Si tratta di una pianta colonizzatrice in quanto è in grado di insediarsi sui terreni brulli, ancora poveri di nutrienti e non ancora coperti di alberi e arbusti. Assieme ad essa si trovano splendidi fiori come la Genziana (*Gentiana pneumonanthe*), il Ranuncolo (*Ranunculus*), il raro Salice rosmarinifoglio (*Salix Rosmarinifolia*), la Frangola (*Rhamnus frangula*), la Molinia (*Molinia arundinacea*), giovani Betulle (*Betula pendula*); nei ristagni d'acqua, acuminati Giunchi (*Juncus effusus*) e l'elegante Tifa (*Typha latifolia*). Un'ampia parte del territorio del Parco è ricoperto da boschi dove, tra l'altro, si nasconde la fauna più interessante. Spiccano le quercete, i boschi più maturi con Farnie (*Quercus robur*) e Roveri (*Quercus petraea*).

Il **Parco Agricolo Sud Milano**, istituito con legge regionale n. 24 del 1990, oggi sostituita dalla legge regionale n. 16 del 2007, e affidato in gestione alla Città metropolitana di Milano, comprende le aree agricole e forestali di 60 comuni, per un totale di 47.000 ettari. Il Parco ha una forte vocazione agricola, con un' evidente prevalenza delle zone coltivate su quelle naturalistiche, ma al contempo conserva aree in cui si sono mantenuti inalterati tratti delle antiche aree boschive che ricoprivano nei secoli passati la Pianura Padana, una grande varietà di specie vegetali e animali tipiche dei diversi ambienti che le compongono e alcune peculiarità che rendono il Parco Agricolo un raro esempio di salvaguardia e perpetrazione della biodiversità.

Il territorio, pressoché totalmente pianeggiante è attraversato da numerosi corsi d'acqua di diversa portata (Lambro, Vettabia, Ticinello, Addetta, Muzza) e da una estesa rete idrica artificiale che trova la massima espressione nel Naviglio Grande e nel Naviglio Pavese. Sono i fontanili, però, a connotare in maniera ineguagliabile il paesaggio: acque affioranti utilizzate dall'uomo nell'irrigazione delle campagne, intorno ai loro margini si sviluppano vere e proprie oasi naturali caratterizzate dalla presenza di vegetazione tipica delle zone umide e palustri, composta da canneti, Pioppi bianchi e neri, Salici e Ontani neri.

Le zone più asciutte e boschive sono caratterizzate da una vegetazione costituita essenzialmente da Farnie, Carpini bianchi, Frassini, Tigli, Olmi, Aceri campestri, Noccioli, Sambuchi, Biancospini, Ciliegi selvatici, Sanguinelli, Prugnoli.

Il **Parco Nord Milano** è un parco regionale di cintura metropolitana istituito nel 1975, situato nei territori comunali di Milano, Bresso, Cinisello Balsamo, Sesto San Giovanni, Cormano e Cusano Milanino. Il Parco è oggetto, a partire dal 1983, di interventi di riforestazione e di riqualificazione ambientale, attualmente in corso, per un totale di oltre duecentomila esemplari di alberi e di arbusti appartenenti ad oltre 100 specie di alberi (Colombo 1998, Colombo & Gini 2008). Essendo collocato in una posizione strategica, ha la funzione di "stepping stone", cioè di zona di passaggio e sosta della fauna (soprattutto avifauna) verso e dalle zone a più alta biodiversità. Si estende su una superficie di circa 800 ettari, dei quali la maggior parte occupati da prati con fasce alberate, boschetti, specchi e corsi d'acqua ed aree agricole.

Nel parco i prati sono più di due milioni di metri quadri, diversi per tipologie e funzioni, da terreni agricoli a prati sub-irrigati con frequenza di taglio elevata, tra questi circa 500.00 mq è formata da grandi distese prative, che rappresentano un valore, una ricchezza da preservare e valorizzare.

Il Parco ospita una flora spontanea particolarmente interessante e annovera diverse specie di pregio, soprattutto tra quelle erbacee:

- Fiordaliso (*Centaurea cyanus*)
- Papavero (*Papaver rhoeas*)
- Garofanino dei Certosini (*Dianthus carthusianorum*)
- Lino selvatico (*Linum perenne*)
- Salvia dei prati (*Salvia pratensis*)
- Viola del pensiero (*Viola tricolor*).

Sono inoltre presenti alcune specie nemorali, tipiche del sottobosco, in alcune aree del Parco dove sono presenti piccoli boschetti e antichi filari come quelli lungo il corso del fiume Seveso, nonché in parchi storici come quello di Villa Manzoni a Cormano, che erano presenti prima dell'istituzione dell'area protetta. Fra queste:

- Bucaneve (*Galanthus nivalis*)
- Anemone bianca (*Anemonoides nemorosa*)
- Pervinca minore (*Vinca minor*)

- Scilla silvestre (*Scilla bifolia*)
- Viola bianca (*Viola alba*)
- Viola mammola (*Viola odorata*)
- Viola silvestre (*Viola reichenbachiana*)
- Viola soave (*Viola suavis*)
- Anemone giallo (*Anemonoides ranunculoides*)
- Ranuncolo favagello (*Ranunculus ficaria*)
- Fragola selvatica (*Fragaria vesca*)
- Gigaro chiaro (*Arum italicum*)

Le piante nemorali sono specie così rare e localizzate nella Pianura Padana particolarmente limitata alle fasce boscate lungo le rive fluviali, tanto che molte di esse sono soggette a tutela in base alla L.R. 31 Marzo 2008, n.10 “Disposizione per la tutela e la conservazione della piccola fauna, della flora e della vegetazione spontanea”.

Relativamente agli ambienti secchi, lungo gli acciottolati delle linee tramviarie è possibile riscontrare la presenza della Borracina bianca (*Sedum album*). Perla floristica del Parco è la Cefalantera maggiore (*Cephalanthera longifolia*).

Parchi naturali

Si riporta di seguito un estratto cartografico ricavato a partire dagli *shape files* disponibili sul Geoportale di Regione Lombardia.

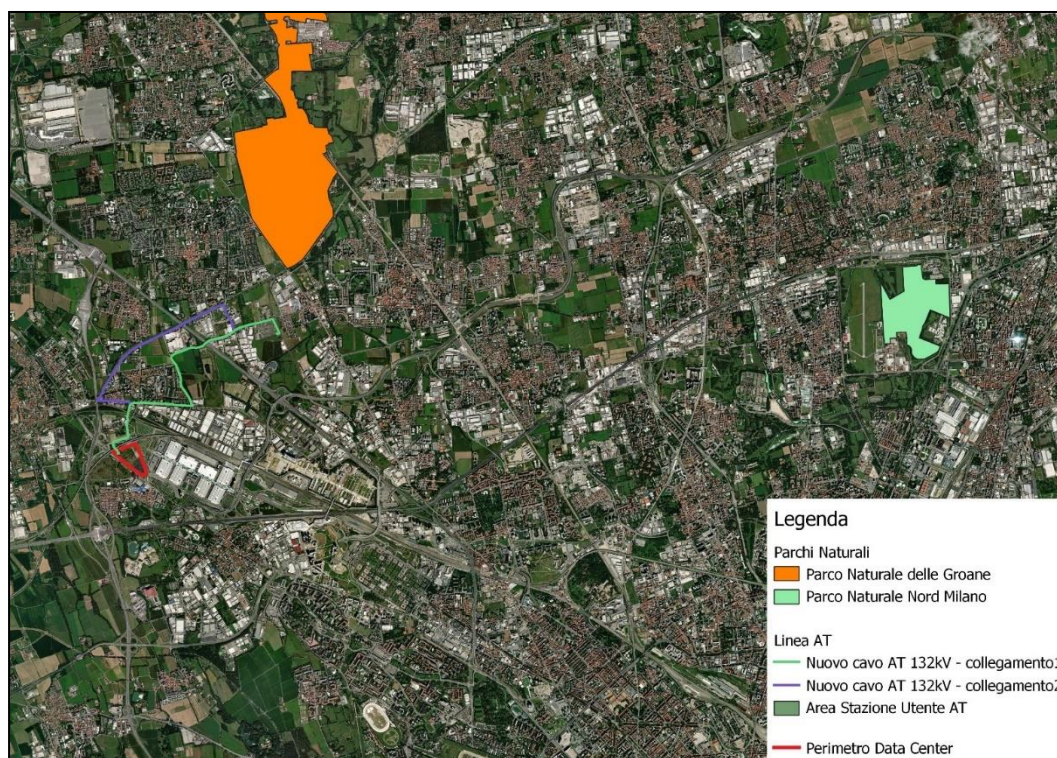


Figura 2.7 - Parchi Naturali presenti nell'area di studio

Come si può osservare dall'immagine, il sito di intervento non ricade all'interno di Parchi Naturali. Nell'area di studio sono state individuate i seguenti Parchi:

- Parco Naturale delle Groane (a circa 1 Km dal sito di intervento)
- Parco Naturale Nord Milano (a circa 6,8 Km dal sito di intervento)

PLIS – Parchi Locali di Interesse Sovracomunale

I Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (PLIS) costituiscono un elemento decisivo per la connessione e l'integrazione tra le aree protette regionali, contribuendo in particolare al potenziamento della Rete Ecologica Regionale e svolgendo un importante ruolo di corridoi ecologici.

Si riporta di seguito un estratto cartografico ricavato a partire dagli *shape files* disponibili sul Geoportale di Regione Lombardia.

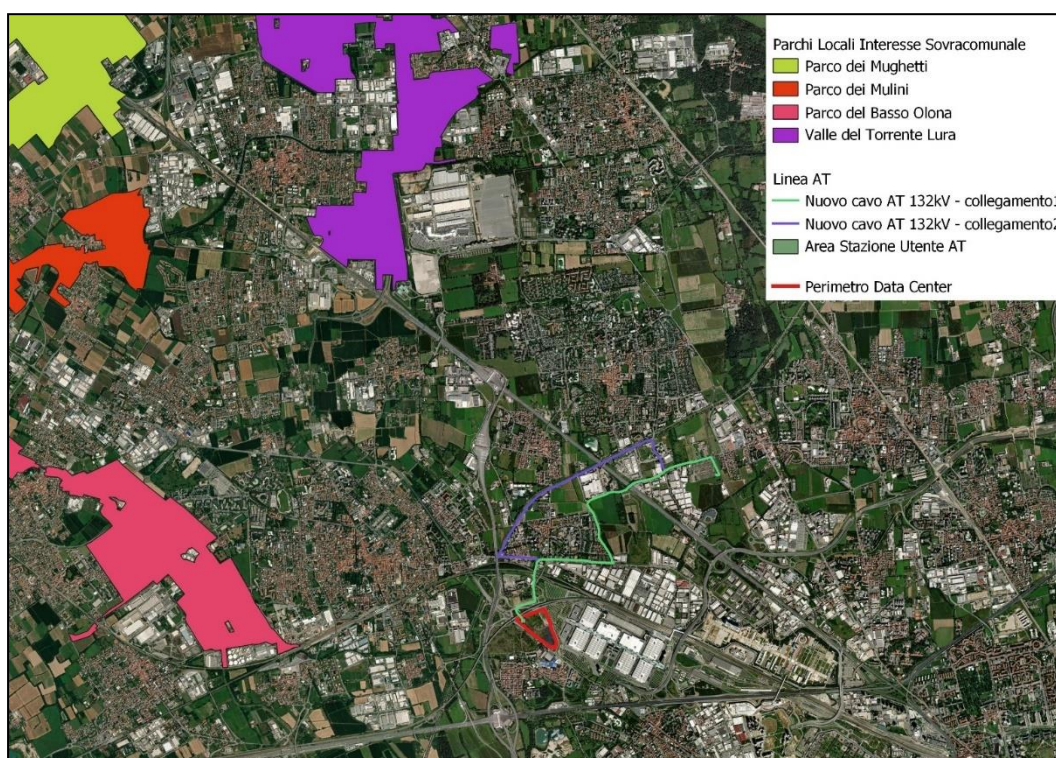


Figura 2.8 - PLIS presenti nell'area di studio

Come si può osservare dall'immagine, il sito di intervento non ricade all'interno di Parchi Locali di Interesse Sovracomunale. Nell'area di studio sono state individuate i seguenti PLIS:

- Parco del Basso Olona (a circa 2,5 Km dal sito di intervento)
- Valle del Torrente Lura (a circa 2,9 Km dal sito di intervento)
- Parco dei Mulini (a circa 5,2 Km dal sito di intervento)
- Parco dei Mughetti (a circa 6,4 Km dal sito di intervento)

3. Inquadramento vegetazionale

3.1 Vegetazione potenziale dell'area

La vegetazione potenziale di un'area consiste nella vegetazione che tende a formarsi naturalmente in un dato luogo in base alle caratteristiche climatiche, geologiche, geomorfologiche, pedologiche e bioclimatiche attuali.

L'area in cui è ubicato il sito si inserisce dal punto di vista fitogeografico all'interno del Distretto Padano (comprendente tutto il territorio della Pianura Padano-Veneta). In quest'ambito, la vegetazione potenziale è ascrivibile all'ordine dei *Fagetalia sylvaticae* e all'alleanza del *Carpinion betuli*.

L'area si inserisce in un territorio caratterizzato da un clima temperato attribuibile alla “regione mesaxerica - sottoregione ipomesaxerica”. In questo ambito la curva termica è sempre positiva e si assiste ad un netto sdoppiamento della stagione piovosa. Più precisamente, il clima appartiene al tipo B, in cui la falda freatica superficiale influenza localmente il clima. La vegetazione naturale potenziale è costituita da una formazione forestale con dominanza di Farnia (*Quercus robur*), sostituita da Pioppi (*Populus alba* e *P. nigra*), salici (*Salix spp.*) e Ontano nero (*Alnus glutinosa*) nelle stazioni ripariali.

Le formazioni climatiche in questa area corrispondono quindi ai Quercu-Carpineti appartenenti all'ordine dei *Fagetalia sylvaticae* Pawl. 1928 e probabilmente in buona parte all'alleanza dell'*Alno-Ulmion minoris* Br.-Bl. et Tx. 43. Sui suoli meno vincolati alla falda e lontano dai corsi d'acqua, si hanno forme di transizione sempre più spinte verso i *Carpinion s.l.*

3.2 Vegetazione reale

La vegetazione reale di un sito consiste nell'effettiva consistenza degli strati arborei, arbustivi ed erbacei dell'area oggetto di studio. La vegetazione reale è un importante indicatore relativo alla qualità ecologica e ambientale dell'area nonché del livello di biodiversità presente.

La definizione quali-quantitativa della vegetazione reale avviene attraverso un sopralluogo finalizzato all'analisi siti specifica della consistenza vegetale.

3.2.1 Rilievo vegetazionale

Il giorno 16 luglio 2024 è stato svolto presso le aree oggetto di intervento, un sopralluogo finalizzato ad ottenerne informazioni e un inquadramento vegetazionale e agronomico puntuale.

Si è proceduto ad una caratterizzazione della vegetazione presente nelle aree dove verrà realizzato il progetto attraverso il censimento delle specie vegetali presenti e la loro classificazione in funzione della loro esoticità e sinantropia con la produzione di un elenco floristico delle specie presenti.

Per specie esotica si intende una specie o sottospecie introdotta dall'uomo volontariamente o involontariamente in un nuovo territorio al di fuori del naturale areale di distribuzione. Una specie viene definita sinantropica quando è capace di vivere in ecosistemi antropizzati, adattandosi alle condizioni ambientali create o modificate dall'uomo.

Nella seguente immagine vengono indicati i punti di monitoraggio relativi al sopralluogo.



Figura 3.1 - Punti di monitoraggio relativi al sopralluogo vegetazionale

Il punto di monitoraggio **VEG-FAU_01** ricade in un'area limitrofa al sito di intervento, classificata dal DUSAF come "rimboschimenti recenti". Tale area, caratterizzata da un livello di antropizzazione inferiore rispetto alle circostanti, è stata scelta principalmente per determinare le specie faunistiche potenzialmente soggette a disturbo derivante dalla realizzazione del progetto. Inoltre, il rilievo delle specie arboree utilizzate per i ripristini, può essere utile per avere un confronto rispetto all'area di intervento che, come evidenziato nelle successive tabelle, è caratterizzata principalmente da specie alloctone invasive.

Gli altri punti di monitoraggio sono stati posizionati nelle seguenti aree:

- **VEG-FAU_02**: rappresenta l'area dove verrà realizzato l'intervento (classificazione DUSAF: 1412 - Aree verdi incolte, 134 - aree degradate non utilizzate e non vegetate, 12123 - Impianti tecnologici)

Si riporta di seguito il report fotografico e i risultati dei rilievi.



Figura 3.2 - Area di monitoraggio VEG-FAU_01



Figura 3.3 - Area di monitoraggio VEG-FAU_02 (vista 1)



Figura 3.4 - Area di monitoraggio VEG-FAU_02 (vista 2)



Figura 3.5 - Area di monitoraggio VEG-FAU_02 (vista 3)



Figura 3.6 - Area di monitoraggio VEG-FAU_02 (vista 4)

Nell'area **VEG-FAU_01** le specie arboree principali utilizzate per il rimboschimento sono le seguenti:

- Farnia (*Quercus robur*)
- Rovere (*Quercus petraea*)
- Pado (*Prunus padus*)
- Pioppo nero (*Populus nigra*)
- Orniello (*Fraxinus ornus*)
- Ciliegio aspro (*Prunus cerasus*)
- Olmo montano (*Ulmus glabra*)

L'altro punto di monitoraggio è stato collocato nelle aree dove verrà realizzato il data center. La vegetazione riscontrata è caratterizzata principalmente da specie alloctone, alcune delle quali invasive, e da vegetazione sinantropica, tipica di aree degradate a scarsa rilevanza ambientale ed ecologica.

Si riporta di seguito la tabella relativa ai risultati del rilievo condotto nell'area di monitoraggio VEG-FAU_02, dove verrà realizzato il datacenter.

| Risultati del rilievo vegetazionale | | | |
|--|------------------------------|--------------------|----------------------------|
| <i>Codice stazione</i> | VEG-FAU_02 (Area datacenter) | | |
| <i>Località</i> | Pero (MI) | | |
| <i>Data rilievo</i> | 16/07/2024 | | |
| SPECIE | FORMA BIOLOGICA | SINANTROPIA | ESOTICITÀ |
| <i>Ailanthus altissima</i> (Mill.) Swingle | P scap | Sinantropica | Neofita invasiva |
| <i>Artemisia annua</i> L. | T scap | - | Neofita invasiva |
| <i>Buddleja davidii</i> Franch. | P caesp | - | Neofita invasiva |
| <i>Clinopodium nepeta</i> (L.) Kuntze | Ch suffr H scap | - | Entità indigena |
| <i>Daucus carota</i> L. | H bienn T scap | - | Entità indigena |
| <i>Erigeron annuus</i> (L.) Desf. | T scap | - | Neofita a impatto non noto |
| <i>Hypericum perforatum</i> L. | H caesp | - | Entità indigena |
| <i>Lactuca sativa</i> L. subsp. <i>serriola</i> (L.) Galasso, Banfi, Bartolucci & Ardenghi | H bienn H scap | - | Entità indigena |
| <i>Morus indica</i> L. | P scap | - | Neofita casuale |
| <i>Oenothera parviflora</i> L. | H bienn | - | Neofita casuale |
| <i>Parthenocissus inserta</i> (A.Kern.) Fritsch | P lian | - | Neofita invasiva |
| <i>Phytolacca americana</i> L. | G rhiz | - | Neofita invasiva |
| <i>Populus alba</i> L. | P scap | Sinantropica | Entità indigena |
| <i>Populus nigra</i> L. | P scap | Sinantropica | Entità indigena |
| <i>Robinia pseudoacacia</i> L. | P caesp. P scap | Sinantropica | Neofita invasiva |
| <i>Rubus ulmifolius</i> Schott | NP P caesp | Sinantropica | Entità indigena |
| <i>Silene noctiflora</i> L. | T scap | - | Entità indigena |
| <i>Tilia cordata</i> Mill. | P caesp P scap | Sinantropica | Entità indigena |
| <i>Trifolium pratense</i> L. | H scap | - | Entità indigena |
| <i>Trigonella alba</i> (Medik.) Coulot & Rabaute | T scap | - | Eurasiat. Subcosmop. |
| <i>Ulmus pumila</i> L. | P caesp P scap | - | Neofita invasiva |
| <i>Verbascum densiflorum</i> Bertol. | H bienn | Sinantropica | Entità indigena |
| <i>Verbascum densiflorum</i> Bertol. | H bienn | Sinantropica | Entità indigena |
| <i>Verbascum virgatum</i> Stokes | H bienn | Sinantropica | Neofita naturalizzata |
| INDICE DI SINANTROPICITÀ | 0,375 | | |

Tabella 1 - Risultati del rilievo vegetazionale presso area VEG-FAU_02 (area di progetto data center)

4. Conclusioni

A livello generale la vegetazione presente nel sito di progetto risulta essere di basso valore ecologico e ambientale. Questa, data le caratteristiche di non utilizzo del sito e di forte antropizzazione del contesto urbano, è caratterizzata in misura maggiore da specie alloctone invasive per le quali è buona norma procedere con l'eradicazione al fine di limitare la diffusione.

La costruzione del Data Center, quindi non presenta un impatto significativo sulla componente vegetale presente. Pertanto, l'impatto è considerato trascurabile. L'inserimento paesaggistico dell'impianto in progetto attraverso la realizzazione di specifici interventi a verde, attraverso l'impiego di specie autoctone, porterà ad un significativo incremento della qualità ecologica, ambientale e della biodiversità locale migliorando lo stato iniziale dei luoghi.